

## **Studi di settore TD09A e TD09B - Fabbricazione di porte e finestre in legno, prodotti vari in legno, poltrone e divani, mobili per cucina, mobili in legno per arredo domestico**

Le attività interessate sono quelle relative ai seguenti codici attività:

### **TD09A:**

- 20.30.1 – Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate);
- 20.30.2 - Fabbricazione di altri elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia;
- 20.51.1 – Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili);
- 20.52.1 – Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero;
- 36.11.1 – Fabbricazione di sedie e sedili, inclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi e treni;
- 36.11.2 – Fabbricazione di poltrone e divani;
- 36.12.2 – Fabbricazione di mobili non metallici per uffici, negozi, ecc.;
- 36.13.0 – Fabbricazione di mobili per cucina;
- 36.14.1 – Fabbricazione di altri mobili in legno per arredo domestico;
- 36.14.2 – Fabbricazione di mobili in giunco, vimini ed altro materiale.

### **TD09B:**

- 20.10.0 – Taglio, piallatura e trattamento del legno;
- 20.20.0 – Fabbricazione di fogli da impiallacciatura; compensato, pannelli stratificati, pannelli di truciolato ed altri pannelli di legno;
- 20.40.0 – Fabbricazione di imballaggi in legno.

Lo studio di settore TD09A costituisce l'evoluzione, a decorrere dal periodo d'imposta 2004, degli studi SD09A, SD09B, SD09D e SD09E.

Gli studi SD09A e SD09B sono stati approvati con decreto ministeriale del 30 marzo 1999, e l'SD09D ed E, con decreto ministeriale del 3 febbraio 2000, con decorrenza, rispettivamente, dal periodo d'imposta 1998 e 1999.

Lo studio di settore TD09B costituisce l'evoluzione, a decorrere dal periodo d'imposta 2004, dello studio SD09C, approvato con decreto ministeriale del 3 febbraio 2000, entrato in vigore dal periodo d'imposta 1999.

I modelli organizzativi individuati nelle presenti versioni degli studi corrispondono a quarantuno gruppi omogenei di imprese (rispettivamente trentuno e dieci cluster per studio).

Tra i fattori utilizzati nell'analisi si segnalano le differenze rilevate in termini di tipologia di attività: ad esempio, la produzione di mobili finiti rispetto alla produzione e/o alla lavorazione di componenti per mobili. L'analisi ha inoltre consentito di differenziare le imprese in base alle attività di servizi prestati (restauro, trasporto/montaggio di mobili e serramenti a domicilio). Al riguardo si segnala che, come già evidenziato nella circolare n. 121/E dell'8 giugno 2000, nella precedente versione degli studi SD09C, SD09D ed SD09E, per il solo periodo d'imposta 1999, l'informazione relativa alle attività di restauro e riparazione era contenuta nel Quadro Z. Essa era poi stata inserita nel Quadro D dei modelli

relativi ai periodi d'imposta successivi. Attualmente lo stesso dato ha permesso di costruire il cluster 18 ("Laboratori specializzati nel restauro"), e il cluster 30 ("Imprese specializzate nel trasporto/montaggio").

Altre differenze che hanno pesato nell'individuazione dei cluster sono state quelle relative alla modalità organizzativa (imprese che svolgono l'attività in conto proprio, in conto terzi o in forma mista), o al fattore dimensionale.

Gli studi di settore TD09A e TD09B sono stati elaborati sulla base di un questionario unico per entrambi gli studi, che ha preso come anno di riferimento il periodo d'imposta 2002.

Si sottolinea, al riguardo, che nel 2002 il settore manifatturiero del "legno e mobile" non aveva ancora risentito di congiunture economiche particolarmente sfavorevoli. Tuttavia, in sede di predisposizione dei prototipi, si è comunque ritenuto opportuno introdurre un correttivo di carattere "congiunturale", analogamente agli studi interessati dalla crisi del c.d. "T.A.C." anche per gli studi TD09A e TD09B. Tale scelta è stata supportata dalla rilevazione di obiettive condizioni di crisi. In proposito occorre ricordare che il correttivo si applica allorquando si verifichi la contemporanea diminuzione dei consumi di energia e dei ricavi rispetto all'anno base (2002) preso a riferimento per la costruzione degli studi.

### **L'introduzione di un correttivo congiunturale**

Nella funzione di ricavo le variabili indipendenti sono costituite da variabili di flusso (costo del venduto, costo per la produzione di servizi, spese per lavoro dipendente, spese per acquisti di servizi) e variabili di stock (valore dei beni strumentali, superfici di produzione).

Le variabili di flusso seguono solitamente gli andamenti congiunturali: aumentano al crescere dei ricavi, si riducono nel caso di contrazione delle vendite.

Le variabili di stock, per loro natura, invece, possono essere considerate statiche, non flessibili rispetto agli andamenti congiunturali, soprattutto in situazioni di ciclo economico negativo. Per questo motivo il loro peso rimane costante per un periodo di tempo lungo. Nel breve periodo, ad esempio, i beni strumentali non sono infatti rapidamente "ridimensionabili".

I problemi connessi allo stato di difficoltà del comparto tessile-abbigliamento-calzature, nonché in misura minore anche del legno e mobile, sono stati affrontati anche con l'elaborazione di un correttivo cd. "congiunturale", introdotto nell'ambito del modello di stima dei ricavi, determinato in modo automatico dalla procedura GE.RI.CO., che viene applicato nel modo seguente:

- i consumi di energia elettrica sono stati assunti come indicatore di ciclo economico;
- l'impresa accede al correttivo se i consumi di energia elettrica ed i ricavi diminuiscono, contemporaneamente, nell'anno di applicazione dello studio rispetto all'anno cui fanno riferimento i dati utilizzati per la costruzione dello studio di settore;
- il correttivo, calcolato come rapporto tra i consumi di energia elettrica dell'anno di applicazione dello studio ed i consumi relativi all'anno base, viene applicato come fattore moltiplicativo alle variabili di stock della funzione di ricavo (il valore dei beni strumentali, le superfici di produzione). Pertanto, l'utilizzo di questo correttivo

permette di cogliere il posizionamento della singola impresa nell'effettivo contesto congiunturale di riferimento;

- per consentire al software Ge.Ri.Co. di calcolare il correttivo, il contribuente dovrà compilare 2 appositi rigi (X03 e X04) previsti nel quadro "X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore", dei modelli da utilizzare per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, UNICO 2005, relativi al periodo d'imposta 2004;
- si segnala inoltre che, ai fini dell'applicazione del correttivo, i ricavi da indicare nel rigo X03 dei modelli devono essere quelli di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, 1° comma, del TUIR (art. 53 del TUIR, vigente prima delle modifiche apportate dal d.lgs. n. 344 del 2003), con esclusione quindi di quelli relativi agli altri proventi considerati ricavi, di cui alla lettera d) dell'art. 53 del TUIR nel testo in vigore nell'anno base da prendere come riferimento per il correttivo (2000, 2001 o 2002). L'ammontare dei ricavi relativi all'anno base deve essere determinato senza tener conto del valore calcolato per l'adeguamento alle risultanze degli studi di settore, che, per i periodi d'imposta 2001 e 2002, veniva indicato nell'apposito campo interno del rigo F14 del quadro "F - Elementi contabili". Per l'anno d'imposta 2000, invece, i maggiori ricavi determinati ai fini dell'adeguamento, non venivano indicati all'interno dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, ma dovevano essere evidenziati esclusivamente nel Modello Unico 2001, nei campi interni dei rigi RF9 (UNICO 2001/PF) o RF10 (UNICO 2001/SP, UNICO 2001/SC e UNICO 2001/Enti non commerciali) del quadro RF, e del rigo RG4 (UNICO 2001/PF e UNICO 2001/SP) o RG5 (UNICO 2001/Enti non commerciali) del quadro RG, a seconda che le imprese interessate si trovassero, rispettivamente, in regime di contabilità ordinaria, ovvero in regime di contabilità semplificata.